

# S.N.D.M.A.E.

SINDACATO NAZIONALE DIPENDENTI MINISTERO AFFARI ESTERI

---

## COMUNICATO STAMPA

La carriera diplomatica è in stato di agitazione per protestare contro il piano di chiusure di Ambasciate e Consolati presentato recentemente dall'Amministrazione del Ministero degli Esteri.

La decisione è stata annunciata oggi nel corso di un Consiglio aperto del SNDMAE, il sindacato cui aderiscono oltre i due terzi dei mille diplomatici italiani.

L'Amministrazione degli Esteri ha presentato il mese scorso un piano di chiusure che coinvolge oltre venti sedi diplomatiche e consolari in tutto il mondo.

In primo luogo, addirittura sconcerto desta la prospettata chiusura dell'Ambasciata a Lusaka, capitale dello Zambia. In un momento in cui la Farnesina, nell'anno di presidenza italiana del G8, oltre che di campagna per il seggio in Consiglio di Sicurezza dell'ONU, afferma il proprio prioritario interesse per l'Africa – da ultimo proprio oggi, nell'intervista del Ministro Frattini pubblicata su “La Stampa”, totalmente in linea con il “Piano Africa” e con le iniziative della Cooperazione – non si capisce davvero come si possa ipotizzare di chiudere un'altra Ambasciata (dopo quelle in Namibia e in Madagascar) nell'area sub-Sahariana: francamente incomprensibile, incoerente e politicamente dannoso.

Quanto ai Consolati, è incluso nella lista persino il Consolato di Detroit: lo chiudiamo proprio ora che la FIAT, con l'operazione Chrysler, vi è appena sbarcata?

Solo due esempi eclatanti per denunciare la perdurante mancanza di un vero (e ormai necessario) piano di razionalizzazione della rete estera, piano che insieme a qualche necessaria chiusura dovrebbe portare, in una visione geo-politica aggiornata, anche nuove aperture e rafforzamenti di sedi già esistenti.

Allo stesso tempo, il SNDMAE rileva che l'Amministrazione degli Esteri dovrebbe realizzare effettive economie di spesa, intervenendo per esempio sulla semplificazione amministrativa, sulla gestione del personale, sulla contabilità.

In un momento di obiettive difficoltà di bilancio potrebbero così essere realizzati veri risparmi senza colpire la rete estera che è la vera ricchezza della Farnesina e del Paese.

Roma, 7 luglio 2009